

Massa re di Francia Kimi fa il miracolo E Kubica non molla

A Magny Cours una doppietta Ferrari Quinto il polacco, decimo Hamilton

di Lodovico Basalù

SENZA STORIA La Ferrari ritrova se stessa e quel «made in Italy» tanto caro a Luca Cordeiro di Montezemolo. Vince Felipe Massa, davanti a un Raikkonen azzoppato da un collettore di scarico che ha tolto linfa vitale al V8 di Maranello. Rivitalizzato in extremis,

grazie ai funambolismi della telemetria, dagli alchimisti in forze ai box delle rosse. Il miracolo ha consentito a Kimi di concludere la corsa, ma non di dominarla, come stava di fatto facendo. Terzo un ritrovato Jarno Trulli. La storia di un noiosissimo Gp di Francia sta tutta qui. Dopo due gare - come quelle disputate a Montecarlo e in Canada - che avevano visto le F2008 soffrire non poco. Mondiale riaperto? Presto per dirlo. Alla luce del dominio in terra di Borgogna, l'unico problema apparente per la Ferrari sembra essere quello del kamikaze da battezzare e da lanciare contro Robert Kubica, a Magny Cours solo quinto, ma saldamente secondo nel mondiale con l'affidabile Bmw. E contro Lewis Hamilton, penalizzato dai commissari per non aver ridato la posizione alla Toro Rosso di Sebastian Vettel dopo un fuoripista nel concitato avvio della gara. Con conseguente «drive trough» ai box e perdita di ulteriore tempo che ha condannato all'esilio - ovvero alla impossibilità di marcare punti - l'inglese di colore. Cosa farà ora la Ferrari? Penserà al mercato brasiliano, ovvero a Massa, leader inedito del mondiale piloti? Oppure farà di tutto per puntare sul suo cavallo di Troia, già campione del mondo 2007? Il vantaggio di Massa non consente

certo di inserire l'overdrive sulla sua F2008, visti i due punti di vantaggio che ha ora su Kubica e i cinque che lo avvantaggiano su «Ice-man». La domanda è lecita, considerando la regolarità di Kubica e i sempre possibili funambolismi di Hamilton. Che resta la punta di diamante della McLaren-Mercedes, nonostante certi atteggiamenti. E a dispetto di una foga che lo ha persino portato a tamponare la Ferrari di Raikkonen in uscita dai box, come fece, incredibilmente, a Montreal, quindici giorni fa. Il suo collega di scrivania, Heikki Kovalainen, non sembra infatti avere gli attributi propri di un fuoriclasse. Come lo sono appunto Hamilton, Raikkonen o Alonso.

E a proposito dello spagnolo una domanda nasce spontanea. Che gli è successo in terra francese? Persino preceduto dal compagno - in odore di licenziamento - Nelson Piquet? Strano il misero ottavo posto di Fernando da Oviedo. Che sia per il suo paventato passaggio alla Bmw, al posto del sempre più demotivato Heidfeld? La domanda è lecita. Come è lecito ascoltare l'entusiasmo di Massa: «Non me lo aspettavo. Il week end era partito malissimo, con un torcicollo che mi ha sempre tormentato. Poi la gara, con Kimi che teneva un ritmo notevole. Alla fine ci si è messa anche una leggera pioggia. Ma ora mi godo la leadership nel campionato del mondo piloti». Replica scontata di Raikkonen: «Ovvia la parzialità delusione. Ma abbiamo portato a casa un bottino pieno, ovvero 18 punti. Sono cose che nelle cor-

se possono accadere». Alle stelle anche Jarno Trulli, che non conquistava un podio dal Gp di Spagna del 2005. «Dedico questo piazzamento a Ove Andersson (l'ex capo della Toyota morto pochi giorni fa in un rally storico in Sudafrica ndr). E mi permetto di inserirmi nel trionfo italiano di ieri, considerando la vittoria della Ferrari e quella della Ducati in Inghilterra».



Felipe Massa esulta dopo la vittoria di ieri a Magny Cours

Arrivo - Gp di Francia		Punti																	
		Australia	Malesia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Massa (Ferrari)	48	-	10	8	10	6	4	10										
2	K. Raikkonen (Ferrari)	46	-	8	6	5	5	8	10	4									
3	J. Trulli (Toyota)	43	1	10	8	10	6	-	-	8									
4	H. Kovalainen (McLaren)	38	10	4	8	6	8	10	-	-									
5	R. Kubica (Bmw Sauber)	28	8	3	5	-	4	-	8	-									
6	M. Webber (Red Bull)	20	4	6	4	-	-	1	-	5									
7	N. Piquet (Renault)	18	-	2	2	4	2	5	-	3									
8	F. Alonso (Renault)	10	5	1	-	-	3	-	-	1									
		N. Heidfeld	8	6	-	1	-	1	-	-									
		K. Nakajima	7	3	-	2	-	2	-	-									
		D. Coulthard	6	-	-	-	-	-	6	-									
Classifica costruttori		Ferrari	Bmw	McLaren	Red Bull	Toyota	Williams	Renault											
		91	74	58	24	23	15	12											

RAIKKONEN

Al traguardo con la rossa a pezzi. Come Villeneuve...

A vederla, sembrava una di quelle vecchie auto da rottamare. Il collettore di scarico che volava in aria e la pancia laterale della F2008 di Raikkonen, li abbiamo visti tutti. Eppure la monoposto è giunta sana e salva al traguardo, anche se con una cinquantina di cavalli in meno. Sia dai box, sia dall'abitacolo si è infatti intervenuti per calibrare le funzioni del motore (carburazione e altro) di fronte all'improvviso cedimento. Ma non è certo il primo caso, in F1. Il più eclatante resta quello di Jacques Villeneuve che, nel 1997, a Jerez, dopo aver subito il famoso speronamento di Schumi, giunse 3°, con la Williams-Renault totalmente squarciata sul fianco sinistro. Un piazzamento che gli valse il titolo mondiale. Ma altri esempi arrivano anche da piloti passati alla storia, dal padre di Jacques, Gilles, a Graham Hill, passando per Jack Brabham o Jochen Rindt. L'attuale regolamento consente ai commissari di percorso di fermare la monoposto danneggiata, per il pericolo che può costituire seminando cocci in pista. Ma, in Francia, i commissari, per fortuna di Raikkonen, non hanno optato per una decisione in tal senso. **lo.ba.**

PACE E DIRITTI - INSIEME A SINISTRA

Rendiconto anno 2007 / STATO PATRIMONIALE

Attività	
Immobilizzazioni immateriali nette:	0
Immobilizzazioni materiali nette:	0
Immobilizzazioni finanziarie:	0
Rimanenze (di pubblicazioni, gadget, eccetera):	0
Crediti	
crediti per contributi elettorali:	14.987,37
Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni:	0
Disponibilità liquida:	0
depositi bancari e postali:	721,91
Ratei attivi e Riscotti attivi:	0
TOTALE ATTIVITA'	15.709,28
Passività	
Patrimonio netto:	0
avanzo patrimoniale:	0
disavanzo patrimoniale:	-16.296,59
avanzo dell'esercizio:	14.381,68
disavanzo dell'esercizio:	0
Fondi per rischi e oneri:	0
fondi previdenza integrativa e simili:	0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:	0
Debiti:	
debiti verso altri finanziatori:	2.636,82
Ratei passivi e Riscotti passivi:	14.987,37
TOTALE PASSIVITA'	15.709,28

Conti d'ordine:
contr. da ric. in attesa espletamento contr.aut.pubbli.:... 0

CONTO ECONOMICO

A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA	
1) Quote associative annuali:	0
2) Contributi dello Stato:	
a) per rimborso spese elettorali:	14.987,37
b) contr. ann. derivante destin. 4 x 1000 dell'IRPEF:	0
3) Contributi provenienti dall'estero:	
a) da partiti/movimenti politici esteri o internazionali:	0
b) da altri soggetti esteri:	0
4) Interessi bancari:	2,75
a) contribuzioni da persone fisiche:	0
b) contribuzioni da persone giuridiche:	0
5) Prov. da att. editoriali, manifest., altre attività:	0
Totale proventi gestione caratteristica	14.990,12

B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

1) Per acquisti di beni (carta / tipografiche):	0
2) Per servizi (post/affiss/grafici/fotog/pubbl/comm.bancarie):	239,63
3) Per godim. di beni di terzi (uso sale per manifest.):	0
4) Per il personale:	0
a) stipendi:	0
b) oneri sociali:	0
c) trattamento di fine rapporto:	0
d) trattamento di quiescenza e simili:	0
e) altri costi: varie - tasse:	0
5) Ammortamenti e svalutazioni:	0
6) Accantonamenti per rischi:	0
7) Altri accantonamenti:	0
8) Oneri diversi di gest.: Pubblicazione Bilanci:	368,81
9) Contributi ad associazioni:	0
Totale oneri gestione caratteristica	608,44
Result. econ. gestione caratteristica (A-B):	14.381,68

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
1) Proventi da partecipazioni:	0
2) Altri proventi finanziari:	0
3) Interessi e altri oneri finanziari:	0
Totale proventi e oneri finanziari:	0

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
1) Rivalutazioni:	0
a) di partecipazioni:	0
b) di immobilizzazioni finanziarie:	0
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni:	0
2) Svalutazioni:	0
a) di partecipazioni:	0
b) di immobilizzazioni finanziarie:	0
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni:	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie:	0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
1) Proventi:	
plusvalenza da alienazioni:	0
varie:	0
2) Oneri:	
minusvalenze da alienazioni:	0
varie:	0
Totale delle partite straordinarie:	0
Avanzo dell'esercizio (A-B+C+D+E):	14.381,68

Informazioni riassuntive della relazione sulla situazione economico patrimoniale della Lista e della Nota Integrativa.

Il lavoro della formazione politica che ha dato vita alla Lista si è svolto nell'autunno 2003 e si è concluso contabilmente nel 2004. Esso è stato caratterizzato da una vasta attività politico culturale finalizzata alle elezioni provinciali della Provincia Autonoma di Bolzano del 26 ottobre 2003. L'attività si è svolta senza utilizzo di dipendenti. La Lista non possiede alcuna titolarità o compartecipazione in imprese e non possiede alcun bene patrimoniale. Pur avendo caratterizzato l'attività della Lista la sola gestione della campagna elettorale per le Elezioni del Consiglio Provinciale di Bolzano nell'ambito della elezione del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige dell'ottobre 2003 è stato necessario inserire dei valori patrimoniali attivi e passivi a seguito delle modifiche legislative in materia elettorale. Nel corso dell'attività non si è svolto alcun evento straordinario.

Bolzano, 15 giugno 2008 Dott. Massimo Capelli

TENNIS Via al torneo più famoso del mondo. Con Federer che proverà a vincerlo per la 6ª volta Ladies and gentlemen, Wimbledon!

di Ivo Romano

I due volti del tennis. Tradizione inossidabile, gesti bianchi, gioco d'antan. Lato oscuro, manovre sotterranee, scandali da libro giallo. Wimbledon è questo, e molto altro. È soprattutto il passato che sopravvive al progresso. Tutto è cambiato, nel tennis. Wimbledon si ostina a riproporre antiche abitudini dal fascino incrollabile. Il gioco è stato rivoluzionato, prima dagli attrezzi di nuova generazione, poi da scuole di pensiero uguali l'una all'altra. Ma valicare i Doherty Gates è come immergersi in un'altra epoca. Le chilometri che file, le fragole con la panna, il bianco prevalente delle «misedei protagonisti, la domenica di mezzo sacrificata al riposo, il pubblico degli «aficionados», qualcosa come 460mila spettatori nell'arco di 13 giorni. Il moderno che si meschia all'antico, in un mix con pochi eguali nel mondo dello sport. Un po' come la rivalità più recente, meno aspra di quelle più datate, ma con un appeal che regala emozioni. L'elegante Roger Federer, che ha ereditato da illustri predecessori (Borg, Becker, Sampras i più vicini nel tempo) le chia-

vi del tempio, e il mastino Rafael Nadal, che ha muscoli, fondo e colpi per provare a strappargli lo scettro. Se il re è stanco per davvero, la risposta arriverà dai suoi prati preferiti. Sul complesso non ci piove: Nadal sarà pure suo amico, ma lui comincia a vederlo come il fumo negli occhi. A Parigi - vale a dire, a casa Nadal - non gli ha fatto veder palla. Un anno fa, a Wimbledon, il diavoleto di Maiorca sfiorò l'impresa, condusse re Roger al quinto set, per poco non mise il muso avanti all'ultima curva. E ora ha una carta in più: il successo sul verde del Queen's, primo trionfo della carriera sull'erba. Vero è che chi vince il torneo del fascinoso club di Barons Court per tradizione fallisce l'appuntamento più prestigioso. Ma c'è pure la legge dei grandi numeri. Tra i due litiganti, il terzo incomodo. Novak Djokovic, serbo preugno di talento, ben deciso a porre fine alla lunga diarchia tennistica. In avvio di stagione ha vinto in Australia, prima che Nadal pareggiasse i conti degli Slam sul rosso del Roland Garros. Uno a testa, in attesa di Federer. Tra i tre litiganti, nes-

I record

Navratilova regina 9 volte, Sampras 7

Martina Navratilova è la tennista che ha vinto più volte sull'erba londinese. 9 i suoi successi: 1978, 1979, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1990. Otto titoli per la statunitense **H.N. Wills-Moody** (1927, 1928, 1929, 1930, 1932, 1933, 1935, 1938. Con sette successi tra gli uomini primeggiano **W.C. Renshaw** (1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1889) e **Pete Sampras** (1993, 1994, 1995, 1997, 1998, 1999, 2000). A cinque lo svedese **Bjorn Borg** (dal 1976 al 1980) e lo svizzero **Roger Federer** (dal 2003 al 2007).

no dovrebbe godere, almeno fino in fondo. C'è il buon Roddick, qualche discreto specialista, gente in grado di fare un exploit, ma non autentici cavalli di razza. Altra storia, al femminile. Ritirati la Henin, in ambascia fisica la Mau-

resmo, Ana Ivanovic fresca di primo posto piazza la sua autorevole candidatura. La Sharapova sul verde, però, è cliente scomoda, come le Williams Sisters (Venus è campionessa uscente), che a Wimbledon tradiscono di rado. Tennis e campioni, ma non solo. L'altro volto attraverso gli oscuri meandri del malaffare, di mafie potenti e giocatori deboli (atleti di secondo piano), di match truccati e scommesse sicure. Perfino a Wimbledon, a quanto pare. Il nutrito dossier parla di 140 partite sospette, ce n'è anche per il torneo più famoso del mondo, 8 partite in tutto finite sotto la lente d'ingrandimento. Il torneo attira scommettitori come funghi: un anno fa solo su Betfair furono giocati circa 600 milioni di euro. E dove ci sono soldi serpeggia il malaffare: mafia russa e di altri paesi dell'Est, una gang di scommettitori austriaci con contatti nell'Europa orientale, perfino un gruppo tedesco. Il dossier è dettagliato. È l'altro volto del tennis. Un solo antidoto, per dirla con Martina Navratilova, contro il nuovo male: «Squalifica a vita per chi è coinvolto». Perché il volto cattivo del tennis non oscuri quello antico.